

1 novembre 2022

Domus

Ufficio Stampa La Cividina
0432 1746101
pr@carterandbennett.com

Lo spazio del lavoro è tra quelli che hanno subito maggiori trasformazioni negli ultimi anni. Quando si stava discutendo dell'efficacia dell'*open space*, è arrivata la pandemia a stravolgere il senso stesso di ufficio. Se all'inizio, lavoratori e datori di lavoro hanno beneficiato del lavoro a distanza - i primi con una libertà mai sperimentata prima, i secondi abbattendo i costi di gestione - si è poi affermata la necessità di tutelare gli spazi della vita privata dall'ingerenza di quelli lavorativi, e di rivedere il significato e il ruolo del lavoro "in presenza". Il risultato è un interessante ibrido per cui la casa è anche ufficio e l'ufficio è un po' casa. Il lavoratore si aspetta di ritrovare la stessa autonomia anche sul posto di lavoro, che diventa luogo dove voler stare anziché dover stare. La produzione di design risponde a questo scenario con imbottiti per l'ufficio sempre più morbidi e tavoli per la casa sempre più neutri, come ci spiega il designer Robin Rizzini che su questi ha cominciato a lavorare negli anni Novanta.

Rassegna Spazi di lavoro

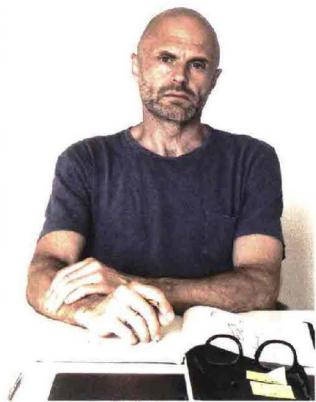
Testi di / Texts by Mariana Guernieri

Sopra: dettaglio del tavolo, Hug disegnato da Giulio Iacchetti per Fontan. Hug è caratterizzato da un telaio in tubolare tondo che abbraccia le gambe leggermente inclinate

■ Above: detail of the Hug table, designed by Giulio Iacchetti for Fontan. Hug features a tubular frame that embraces the slightly angled legs.

Work spaces The places where we work have undergone huge transformations in recent years. Just when the efficiency of open-planned space was starting to be questioned, the pandemic arrived and overturned the very meaning of the office. While at the start, workers and employers benefitted from remote working - the former with a freedom never experienced before, the latter by reducing management costs - it has since proved necessary to protect private spaces from interference by working ones and to think again about what "in-office" working really means. The result is an interesting hybrid in which the home is also an office and the office is a bit more homely. The worker expects to find the same autonomy in their workplace, that becomes a place where you want to be rather than just have to be. Design and production have responded with soft furnishings for the office that are even softer and tables for the home that are increasingly neutral, as explained by designer Robin Rizzini, who began working on these in the 1990s.

Robin Rizzini: "L'ufficio dovrebbe essere un luogo arricchente"



Nato a Genova nel 1973, il designer italo-britannico Robin Rizzini è una pluripremiata firma dell'*office design* che vanta collaborazioni con le migliori aziende del settore (Arper, Ligne Roset, Paola Lenti, MDF Italia, Poliform, Zanotta, Busnelli, Offecct, Falper, Estel, Fantoni e Manutti, per citarne alcuni), con tante di Compasso d'Oro vinto nel 2014 insieme a Bruno Fattorini con il Tavolo 25 per Desalto. Sono proprio i tavoli gli elementi che secondo Rizzini non scompariranno mai del tutto dai luoghi di lavoro poiché "oggetti-archetipo su cui si lavora meglio", come racconta. Tra gli ultimi progettati, Toa Office per Pedrali è un'evoluzione simbolica dell'iconico Tavolo 25 - un oggetto ingegneristico con anima in acciaio e uno spessore del ripiano e delle gombe di soli 25 mm su dimensioni fino a 3 m di larghezza - e ne supera il "peccato originale" della difficoltà di dismissione. Toa è disponibile in molte dimensioni e può essere smontabile in ogni suo elemento per facilitarne lo smaltimento. Anche Hector per Poliform sfrutta un raffinato lavoro di ingegneria, ma con l'allure dei tavoli in massello.

Oltre ai tavoli, Rizzini ci spiega che oggi è la parte morbida a essere favorita negli uffici, al contrario di quanto avveniva in passato, con poltrone comodissime e sedute/lounge avvolgenti come quelle per la casa. "La contaminazione degli ultimi anni tra vita domestica e ufficio ha spostato l'attenzione sulla persona e meno verso la performance, dando origine a spazi più accoglienti, più caldi e un po' meno tecnici, che rendono la vita delle persone in ufficio più interessante e coinvolgente", spiega.

"Negli anni il lavoro è diventato sempre più leggero e mobile e meno legato a un desk con apparecchi fissi, come negli anni Novanta". Secondo Rizzini, gli uffici oggi sono concepiti come luoghi di condivisione, mentre l'operatività vera e propria è trasferita nei caffè, nei coffee shop, a casa e negli spazi che ci rappresentano al meglio. Se gli arredi in ufficio diventano sempre più morbidi, quelli di casa, di controllo, si formalizzano con un'attenzione in più all'ergonomia e alla neutralità.

Cosa ricerca quando progetta? "Cerco di imparare ancora qualcosa".



Foto: Antonio Cavigli / Archivio Studio M



In alto, a sinistra: il designer Robin Rizzini. In alto: il tavolo Toa disegnato per Pedrali nel 2022. Sopra: Hector, progetto di Bruno Fattorini and Partners del 2011 per Poliform. A destra: Tavolo 25, progetto Metrica (Bruno Fattorini + Robin Rizzini) del 2011 per Desalto

■ Top, left: designer Robin Rizzini. Top: the Toa table designed by Rizzini for Pedrali in 2022. Above: the Hector table, designed by Bruno Fattorini and Partners in 2011 for Poliform. Right: Table 25, designed by Metrica (Bruno Fattorini + Robin Rizzini) in 2011 for Desalto



Outline Highback cabin

Progettata dai designer norvegesi Anderssen & Voll, la Highback cabin fa parte della più ampia Outline Highback Family di Muuto, una collezione concepita per favorire la concentrazione con piccole aree immersive all'interno di spazi di lavoro più grandi. Si tratta di microarchitetture strutturate con legno e acciaio su una base di alluminio verniciato a polvere, ammorbidite da imbottiti rivestiti in tessuti Kvadrat o Rossini della Quercia. Il tavolino al centro è di MDF e laminato matt.

Materiali / Materials

alluminio, legno, acciaio, tessuto, MDF / aluminium, wood, steel, fabric, MDF

Finiture / Finishes

Nero, Baleri 782

Dimensioni / Dimensions

L231xW170xH45 cm (seduta / seat)



Couchette

Ispirata alle cuccette dei treni, la linea di imbottiti disegnata da LucidiPevere per [La Cividina](#) è un susseguirsi di ambienti allo stesso tempo collegati e separati tra loro. Couchette è un'isola per il relax e per il lavoro che può essere continuamente riconfigurata grazie a moduli di ogni tipo: sedute curvilinee o dritte, singole o bilaterali, uno schienale morbido che funge anche da bracciolo terminale e tutta una serie di complementi come tavolini, connessioni USB, ganci appendibito e cuscini.



Materiali / Materials

legno, multistrato, poliuretano espanso, acciaio verniciato, tessuto / wood, plywood, expanded polyurethane, painted steel, fabric

Dimensioni / Dimensions

W167xH135 cm (larghezza variabile / variable length)

Created by Norwegian designers Anderssen & Voll, the Highback cabin is part of the more extensive Outline Highback Family from Muuto, a collection conceived to favour concentration with small immersive areas situated within larger workspaces. These micro-architectures consist of structures in wood and steel on a base in powder-coated aluminium, softened by upholstery covered in fabric by Kvadrat or Rossini della Quercia. The coffee table at the centre is in MDF and matt laminate.

Materiali / Materials

Muuto
www.muuto.com

Divo

Studio Orlandini Design progetta una sedia d'attesa componibile per l'azienda abruzzese LAS. Divo è pensata per aumentare la *privacy* e trasformare le sedute in postazioni di lavoro per qualsiasi contesto. Proposta in tre larghezze (80, 140 e 200 cm), è costituita da una struttura di tubolare metallico verniciato a polveri epossidiche bianco o nero. Il piano strutturale è di MDF abbinato al poliuretano espanso rivestito di tessuto. Sono disponibili connettori elettrici e ripiani complementari.

Materiali / Materials

metallo, poliuretano espanso, tessuto / metal, expanded polyurethane, fabric

Finiture / Finishes

Nero, Avio, Avario polvere / Black, Airforce Blue, Ivory

Dimensioni / Dimensions

L8/140 x W 70 x H130 cm



Be-On

Ideate per favorire la *privacy* negli spazi di attesa, le poltrone Be-On dell'azienda toscana Segis sono pensate per gli spazi di accoglienza. Progettate per poter essere declinate a piacimento grazie alla modularità degli elementi, possono essere composte con o senza barriere. Sono costituite da seduta, schienale e pannelli disponibili in diverse altezze. Accompagnano la collezione una serie di complementi come tavolini, ganci e cuscini per aumentare il comfort.



Materiali / Materials

multistrato con poliuretano, poliestere, tessuto / multilayer wood with polyurethane, polyester, fabric

Finiture / Finishes

similpelle / leatherette

Dimensioni / Dimensions

L 100 x W 95 x H 47 (seduta / seat)
H 112-156 cm (con pannello / with panel)

Studio Orlandini Design have come up with a modular waiting chair for Abruzzi-based company LAS. Divo has been designed to increase privacy and transform seats into workstations for any setting. Available in three widths (80, 140 and 200 cm), it features a tubular metal structure with black or white epoxy powder-coated finish. The structural top is in MDF combined with expanded polyurethane covered in fabric. Electrical connectors and matching shelves are also available.

LAS Mobili

www.las.it